



## Due infermiere aggredite da paziente psichiatrico al Pronto Soccorso

Due infermiere aggredite da un paziente psichiatrico, il risultato sono due mesi di prognosi e una rotula rotta. L'episodio con gravi conseguenze è avvenuto martedì al Pronto soccorso di Mestre dell'ospedale dell'Angelo. Il paziente, a causa dell'enorme afflusso di utenza, sarebbe stato temporaneamente collocato in un ambulatorio. L'uomo prima si sarebbe scagliato contro un'infermiera, che ha riportato alcuni giorni di prognosi, poi contro la seconda, che ha avuto la peggio. A denunciare la situazione è Francesco Menegazzi della Uil. «L'infermiera - dice - è stata aggredita e gettata a terra riportando la frattura della rotula con prognosi di 2 mesi. Il paziente, in attesa di trasferi-

mento in un'altra Usl, è stato bloccato dal personale e trasferito in Psichiatria». «E' l'ennesimo episodio di aggressione al Pronto Soccorso» prosegue il segretario «ormai quasi all'ordine del giorno. E' urgente che amministrazione e regione si attivino per mettere i lavoratori ad operare in sicurezza, non basta una guardia giurata, perché non ha compiti coercitivi, e il delicato lavoro di accoglienza delle assistenti di sala per evitare queste situazioni». Secondo il personale, al Pronto soccorso avviene una aggressione ogni 2 settimane e attualmente un'infermiera è ancora in infortunio di due mesi dopo un'aggressione di qualche settimana fa. «Questo è un episodio limite» prosegue Menegazzi «ma spesso l'aggressione se

non è fisica, è verbale e non sono rari insulti e minacce.

E' giunto il momento che si intervenga in modo risoluto». Uil Fpl si dice preoccupata per i lavori al Pronto soccorso: «Chiediamo che, in questa delicata fase, si dedichi più attenzione alla sicurezza dei lavoratori. Il personale dell'Usl 4 è stato dotato di fischietti per alertare chiunque nel caso si verificassero queste situazioni, forse non è la soluzione più brillante, ma è meglio di niente». Appello all'utenza da parte della primaria del Pronto Soccorso, Mara Rosada: «Abbassare i toni, non dimenticare mai il rispetto reciproco, ricordare che in Pronto Soccorso ci sono persone che stanno molto male e ci sono persone che lavorano, e moltissimo, al servizio di chi sta male». Piena

solidarietà all'infermiera e agli altri operatori che hanno subito aggressioni e violenze. La primaria chiede a tutti gli utenti «di mantenere sempre l'equilibrio nei comportamenti, nelle richieste, nelle esternazioni» e ricorda che il Pronto soccorso non è un "social network". Solidarietà anche dal dg Giuseppe Dal Ben. —

M.A.



il pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo



Peso: 23%